

Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2016

Premessa

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 22 giugno 2009 n.30 la Giunta Regionale approva apposite direttive per l'elaborazione del Piano Annuale delle attività per disciplinare le attività che ARPAT deve svolgere nell'anno di riferimento su richiesta della Regione, dei Comuni, e degli Enti Parco regionali così come individuati all'art. 5 della citata L.R. 30/2009.

Le attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere riguardano esclusivamente il controllo ambientale, il supporto tecnico-scientifico e l'elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale.

Rientrano nelle attività istituzionali dell'Agenzia anche le attività di cui sopra connesse alla Tutela della Salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

La Carta dei Servizi e delle Attività, in base alle previsioni dell'art. 13, stabilisce l'elenco delle attività istituzionali di ARPAT così come definite all'art. 11, distinguendole altresì in obbligatorie e non obbligatorie¹. La prima stesura del documento è stata approvata con Delibera di consiglio 27 gennaio 2010, n. 7 che ne prevedeva la revisione dopo 18 mesi di applicazione e, con la Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, ne è stato approvato l'aggiornamento.

Criteri per l'elaborazione del Piano annuale delle Attività 2016

Il Piano dovrà contenere un quadro generale delle attività che si svolgeranno nel 2016, redatto utilizzando la griglia tabellare della Carta dei Servizi e delle Attività vigente ed in coerenza con le presenti direttive.

Nell'elaborazione del quadro generale, l'Agenzia dovrà tenere conto:

1. delle modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014 con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
2. dei contenuti della DGR n. 1227 del 15.12.2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche".

¹ In base all'art. 11 le attività sono da intendersi:

- istituzionali obbligatorie:
 - a) le attività obbligatorie ai sensi della normativa statale e regionale ovvero degli atti di programmazione regionale;
 - b) le ulteriori attività individuate nella Carta dei Servizi come strategiche ed essenziali ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.
- istituzionali non obbligatorie:
 - a) le attività obbligatorie per la misura eccedente il livello ordinario
 - b) le ulteriori attività individuate nella Carta come funzionali alla tutela dell'ambiente e della salute.

3. dei contenuti delle proposte di legge approvate dalla Giunta regionale nelle sedute entro il 31.12.2015.

Tale quadro sarà accompagnato da una nota esplicativa, in applicazione della Carta dei Servizi e delle Attività, sia per quanto attiene le attività di tipo obbligatorio che non obbligatorio in coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili, in coerenza con le attività svolte nelle annualità pregresse, a favore delle Province e che continueranno a favore degli uffici territoriali regionali.

Il piano conterrà brevi schede in cui saranno evidenziate le attività che verranno svolte su tematiche strategiche sia a scala locale che regionale.

Nella redazione del documento dovrà essere sviluppato un progetto inerente le modalità per implementare la comunicazione con i portatori di interesse per la definizione di strumenti e misure finalizzati ad una migliore gestione ambientale ivi comprese le misure di prevenzione/riduzione/mitigazione di criticità ambientale.

Dovranno essere altresì esplicitati i percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative anche attraverso il confronto con i portatori di interesse in collaborazione con la Commissione Regionale L.R. 73/2008.

Oltre alla suddetta parte generale il Piano conterrà anche brevi schede per ogni singolo dipartimento provinciale in cui saranno evidenziate le attività, da intendersi come un di cui di quelle riportate nel quadro complessivo, che verranno svolte in quel determinato territorio.

Particolare attenzione dovrà essere posta allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe 134, 136 e 139 attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della legge 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi delle green economy.

L'Agenzia dovrà altresì dettagliare le attività specifiche che si prevede di svolgere nell'annualità 2016, anche ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.30/09, nell'ambito delle seguenti voci complessive della Carta dei Servizi e delle Attività:

- n.132 - Supporto tecnico alla Regione per:
 - perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;
 - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;
 - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale
- n. 134 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;
- n. 136 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

- n.139 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela
- n.140 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat
- n.141 - Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico

Il direttore generale di ARPAT presenterà alla Giunta regionale 3 relazioni sull'avanzamento del Piano. La prima relazione, da presentarsi entro il 30 Aprile descriverà l'avanzamento al 31 Marzo, la seconda relazione, da presentarsi entro il 31 Luglio, descriverà l'avanzamento al 30 Giugno, la terza, da presentarsi entro il 31 Ottobre, descriverà l'avanzamento al 30 Settembre.

Specificità e priorità della Programmazione 2016

Nella elaborazione del Piano annuale delle Attività, la Direzione Generale di ARPAT terrà conto dei seguenti obiettivi:

- a) collaborazione alla stesura degli atti normativi e regolamentari al fine di rendere coerenti gli stessi al nuovo assetto istituzionale, con particolare riferimento :
 - Revisione L.R. 30/09
 - Nuova Carta dei Servizi
- b) predisporre un progetto di mappatura dei valori di fondo del territorio regionale;
- c) sviluppare il "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- d) organizzare un presidio logistico e operativo a Cavriglia per le attività connesse al recupero delle aree minerarie;
- e) dovrà supportare gli uffici regionali nella messa a punto delle procedure per l'esecuzione di quanto previsto dalla L.R. n. 61/2014 e L.R. 22 del 3/3/2015;
- f) garantire la collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del Tallio in Toscana;
- g) garantire la collaborazione necessaria alla DG competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave.
- h) garantire la prosecuzione del monitoraggio nella fase "WP9" relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia

- i) collaborare alla predisposizione e alla popolazione del RUC (Registro Unico dei Controlli) di ARTEA;
- j) supportare la Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- k) collaborare al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e proseguire il monitoraggio per la qualità delle acque;
- l) proseguire nell'attività di controllo delle emissioni, in particolare dei grandi impianti industriali;
- m) proseguire le attività previste dalla DGRT 250/2014 "Progetto speciale per il controllo degli aspetti ambientali connessi con l'economia sommersa, l'elusione e l'evasione";
- n) ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;
- o) implementare le attività di controllo sui fattori che incidono sulla contaminazione del suolo e sulla conseguente contaminazione delle acque sotterranee;
- p) presidiare le attività connesse al rinvenimento delle sorgenti orfane e smaltimento dei rifiuti radioattivi anche mediante la collaborazione con ISPRA.

Criteri di integrazione Ambiente - Salute

La legge regionale n.30/09 individua, all'art. 10, tra le attività istituzionali di ARPAT, quelle connesse alla tutela della Salute e demanda alle direttive regionali l'assicurazione della integrazione e la collaborazione tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene gli aspetti più prettamente organizzativi le presenti direttive fanno riferimento alle linee indicate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008 che, richiamando la precedente Dgr n.839/2008, definisce i criteri operativi per la realizzazione del sistema integrato dei laboratori ARPAT , IZS e LSP della Toscana.

Le esperienze condotte nell'ambito della Cabina di regia regionale del suddetto sistema integrato dei laboratori hanno permesso di realizzare un coordinamento permanente tra le direzioni regionali che si occupano di sanità e ambiente, sperimentando una modalità di lavoro produttiva e innovativa e costituendo un esempio da riprodurre per la tematica ambiente e salute. Partendo da tale positiva esperienza è obiettivo regionale quello di rendere più organica la collaborazione di ARPAT con gli altri soggetti che si occupano di tutela della Salute (in primis le ASL) così da realizzare una gestione strutturata che realizzi una vera e propria strategia ambiente e salute.

Si tratta di produrre un'azione sistematica che, attraverso una modalità di lavoro integrata e multidisciplinare, eviti gli episodi di dispersione del passato, permettendo un uso più razionale delle risorse messe a disposizione dal complesso panorama dei soggetti operanti.

A tal fine è allo studio della Amministrazione Regionale l'ipotesi di istituire un apposito organo di coordinamento che porti ad omogeneità e razionalità le iniziative oggi presenti sul territorio e produca una programmazione integrata.

Per quanto premesso l'Agenzia è quindi chiamata, nel 2016, a:

- a) partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute

Indirizzi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale aggiornerà, in coerenza con l'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione di ANAC, il proprio piano anticorruzione, ed in coerenza con le indicazioni specifiche definite nel corso dell'anno dalla Regione Toscana.

Curerà e implementerà inoltre quanto previsto dal D.Lgs.33/2013, riguardante gli obblighi di pubblicazione e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento agli aggiornamenti del piano Triennale della Prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e alle pubblicazione di dati e informazioni sulla sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

L'ente è inoltre tenuto alla integrale applicazione del D.Lgs.39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, e all'adeguamento dell'ordinamento regionale in tal senso, come stabilito dalla recente L.R.55/2014